

Contro la manovra a Roma grande corteo del volontariato

Finanziaria colabrodo Alla Camera cinque no Il Vaticano: lottizzazioni disgustose

Remiamo per l'alternativa

WALTER VELTRONI

STA SUCCEDENDO qualcosa, in Italia. Sta, semplicemente, finendo la luna di miele di quasi metà del paese con Silvio Berlusconi. Ho letto molti dati, in queste ultime settimane: dati di sondaggi, che danno in preoccupante, per lui, calo di popolarità il presidente del Consiglio. Lo dice persino Gianni Pilo, che parla di «minimo storico» di Forza Italia. Ci sono i dati dell'economia che raccontano di un paese che ha tratto vantaggio dalla ripresa internazionale e, soprattutto, dalla svalutazione della lira. Ma l'occupazione non cresce, il Sud vede aumentare la distanza dal resto d'Italia, dal punto di vista dell'innovazione, della ricerca, della competizione tecnologica continuano a perdere colpi. E poi c'è il mercato finanziario, la «Borsa»: il cambio che tradiscono da molti mesi una condizione di inquietudine, di incertezza, di scarsa fiducia. Insomma, i mercati non si fidano. Eppure saltarono in aria come un tappo di champagne, appresa la buona notizia della vittoria del Cavaliere. Ma il Cavaliere è inesistente, come uomo di governo. Questi sei mesi sono un rosario di imbarazzanti errori, di gaffes, di smentite. L'ultimo autogol è quello dei commissari Ue. Sarebbe stato un fatto politico di grande rilievo, lo voglio dire con chiarezza, se questo governo, figlio del sistema maggioritario, avesse rotto la brutta prassi alla quale ci avevano abituato le coalizioni precedenti, nessuna esclusa. Sarebbe stato un dato di assoluta novità se Berlusconi avesse voluto fare come in tutta Europa fanno i governi, se avesse cioè nominato nella Ue un autorevole esponente dell'opposizione. E se il governo italiano si fosse presentato in Europa con Mario Monti e Giorgio Napolitano il prestigio di questo paese ne avrebbe tratto grande vantaggio. Ciò di cui abbiamo bisogno, visto il giudizio europeo sulla situazione italiana, Berlusconi invece ha combinato di tutto. Ha lasciato che la maggioranza si dividesse, ha gettato sul tavolo il nome dell'ex presidente della Camera, si è fatto dare una delega a decidere. E poi ha deciso come lui stesso non voleva. Un capolavoro, degno dell'ispettore Clouseau, quello della «Pantera rosa». E intanto nella nobile trattativa sono entrati anche: la vicepresidente della Camera, il posto di deputato nel collegio di Padova, un ministero nostrano che non si rifiuta mai a nessuno. Una brutta pagina. Può essere aggiunto, per non dimenticare, che durante il governo Craxi

SEGUE A PAGINA 2

Legge Finanziaria nel caos. La Lega appoggia gli emendamenti dei Progressisti e il governo subisce cinque bocciature. Il Carroccio rende la pariglia a Berlusconi dopo lo smacco sul secondo commissario europeo. Ma il pasticcio sulle nomine Ue non ha irritato solo i leghisti. Arrivano infatti anche i fulmini del Vaticano: «L'opinione pubblica è sempre più disorientata e disgustata - tuona L'Osservatore romano - si sta scrivendo la nuova edizione del manuale Cencelli». La tensione insomma cresce, sia dentro che contro la maggioranza. Proprio lo scontro sulla Finanziaria ne è una riprova: il ministro del Bilancio Pagliarini avverte: «Più rigore, o rischiamo una inflazione sudamericana». Ma intanto i colpi bassi si sprecano: il ministro Costa si lamenta di non essere stato nemmeno avvertito dei nuovi tagli sulla sanità. Oggi la partita sulle pensioni, mentre è confermato lo scippo del fiscal drag: le maggiori tasse pagate dai redditi superiori ai 30 milioni (lordi) annui andranno ad aumentare gli assegni familiari dei più poveri. Ieri le associazioni del volontariato hanno portato a Roma 50mila persone per protestare contro la Finanziaria.

ARMENI GALIANI LAMPUGNANI MANCA
SERGI WITTENBERG ALLE PAGINE 3, 4, 5 & 6

IL COMMENTO

Bocciati in Europa

CORRADO AUGIAS

PER TRE VOLTE, in una settimana, il Parlamento europeo ha censurato il governo italiano e il suo premier. La prima censura, contro le «distorsioni» alla democrazia per l'eccessiva «concentrazione dei media». La seconda, il governo l'ha avuta quando l'aula, con una maggioranza schiacciante ha votato contro la legge finanziaria bocciandone la minacciata riforma delle pensioni. La terza sconfitta è venuta dai commenti che hanno accolto le giravolte intorno al nome di Giorgio Napolitano.

A PAGINA 2

Pacciani: «Sono innocente come Cristo in croce»

FIRENZE. «Sono innocente come Cristo in croce. Credetemi, non ho fatto questo male. Ho detto la verità». Pietro Pacciani è distrutto e piange nella sua ultima disperata autodifesa dall'accusa di essere il mostro di Firenze. «Ho il cuore infranto», mormora al presidente e ai giurati. Appena poche ore prima il pubblico ministero aveva riconfermato le pesantissime accuse nei confronti del contadino di Mercatale. E la difesa aveva replicato, punto su punto, e con durezza per smontare l'impalcatura dell'accusa: «Assolvete Pacciani, vi chiedo una sentenza di verità». Ancora qualche battibecco fra pm e difesa, poi, dopo quaranta udienze, la giuria si ritira in camera di consiglio. La sentenza è prevista per domani o martedì.

GIULIA BALDI GIORGIO SCHERRI
A PAGINA 9



Gli Investigator, davanti alla Casa Bianca, cercano indizi dopo gli spari contro la sala stampa

Vidal Medina/Ansa-Reuter

Raffica sulla Casa Bianca Spara 15 colpi, lo bloccano i turisti

WASHINGTON. Choc a Washington: un uomo ha sparato almeno una quindicina di colpi contro la Casa Bianca e i servizi di sicurezza si sono rivelati, ancora una volta, impreparati. A fermare l'attentatore - identificato per Francisco Martin Duran, poco più che trentenne, di Colorado Springs (Colorado), quasi sicuramente di origine messicana - sono stati i turisti in fila all'ingresso. La vita di Bill Clinton non è mai stata in pericolo, ma uno dei proiettili ha infranto una finestra della sala stampa, che si trova tra l'appartamento del presidente e il suo studio. «Il presidente ha udito gli

spari, come tutti noi», ha detto il capo di gabinetto Leon Panetta il quale ha precisato che almeno tre colpi di fucile (un Ak47 d'assalto di fabbricazione cinese) hanno colpito l'edificio. Clinton stava assistendo alla tv ad una partita di football. Un mese fa un aereo guidato da un kamikaze si schiantò contro l'ufficio del presidente.

MONICA RICCI-SARGENTINI
A PAGINA 16

Fuoco di fila dopo l'amaro sfogo del pm di Milano. «I giudici non sono intoccabili» I ministri all'attacco di Di Pietro Biondi e Ferrara: «Torna nei ranghi»

Dopo l'amaro sfogo di Antonio Di Pietro, i ministri Ferrara e Biondi vanno all'attacco del pool «Mani Pulite». Anche i magistrati di Milano, come la magistratura di tutta Italia, essendo soggetti alle leggi, debbono e possono tollerare di essere oggetto di un'inchiesta amministrativa. Non c'è niente di scandaloso e di drammatico in questo». Lo ha detto il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Giuliano Ferrara, a proposito delle polemiche sulle ispezioni al pool di «Mani Pulite». «Per due anni e mezzo - ha aggiunto Ferrara - il pool ha avuto una sorta di extraterritorialità rispetto ad ogni forma di controllo. In questo c'era anche un elemento di sacralità e di rispetto nei confronti del compito che stava svolgendo per la moralizzazione del Paese. Oltre un certo limite però non si può andare». Il ministro della Giustizia ha rincarato la do-

Intervista sui giudici

Violante «Sotto tiro tutti i poteri autonomi»

ENRICO FIERRO
A PAGINA 2

Nel centro di Palermo

Distrutta la lapide per Falcone e Borsellino

RUGGERO FARKAS
A PAGINA 14

se: «È grave che da parte di alcuni magistrati vi sia il tentativo di delegittimare un lavoro ispettivo finalizzato innanzitutto a garantire chi ha compiti di giustizia...». Anche la presidente della commissione Giustizia della Camera, Tiziana Maiolo, attacca Di Pietro: «Non può usare l'aula di un tribunale per fare proclami». Intanto, secondo indiscrezioni, sarebbe un detenuto coinvolto nell'inchiesta fiorentina sull'autoparco milanese delle cosche, quello che stava per essere annullato come depistatore: egli avrebbe detto al suo avvocato che altri detenuti gli avevano chiesto di accusare, falsamente, Di Pietro e forse anche altri pm milanesi.

MARCO BRANDO
A PAGINA 11

Intervista all'avvocato Calvi Verso l'archiviazione nell'inchiesta Eumit «Niente accuse al Pci»

ROMA. Si va verso l'archiviazione nell'inchiesta Eumit per l'illegittimo finanziamento al Pci: sarebbero questi i risultati della trasferta berlinese dei magistrati del pool di Mani pulite. «Due notizie che devono far riflettere, nella stessa giornata - è il commento del professor Guido Calvi, avvocato difensore di Marcello Stefanini - quella che riguarda Eumit e quella che riguarda l'assoluzione di Giovanni Donegaglia, il presidente della cooperativa Argenta accusato di aver trasferito tangenti a Botteghe Oscure».

NINNI ANDRIOLO
A PAGINA 11



CHE TEMPO FA

Solzhenitsyn

NON SI PUÒ CERTO DIRE che Aleksandr Solzhenitsyn sia la compagnia ideale per fare quattro salti in pizzeria. Né che la sua visione del mondo, insieme sublime e barbogia (e per questo assai apprezzata, pare, da quegli altri buontemponi che sono i comunisti russi) costituisca un esempio di lucidità e serenità. Detto questo: giù il cappello, diamine, per l'assoluta, disperata determinazione del suo discorso al Parlamento russo, nel quale si è esposto con la totale impudicizia degli artisti al dilleggio e al sarcasmo dei peones della pseudodemocrazia eltsiniana. Se non gli intellettuali, i poeti, gli scrittori, gli artisti, chi ha il compito di alzare la voce fino al cielo rischiando ad ogni parola la stonatura e il ridicolo? Chi dalle nostre parti - dopo Pasolini e a suo modo Testori - ha mai osato questa sovraesposizione, ha mai affrontato il semi-martirio della predica epocale? Dobbiamo credere che solo una sensibilità religiosa possa spingere un intellettuale ad esporsi così totalmente? Non ci sono forse, nella nostra presente società, motivi di angoscia e di vergogna bastanti per indignare anche uno spirito laico?

[MICHELE SERRA]

Slavenka Drakulic
PELLE DI MARMO
La collana «Astrea» festeggia il suo 50° titolo con un grande romanzo e una bella sorpresa in tutte le librerie.
GIUNTI